



Piuma d'oro

di Luigi Capuana

Il vecchio gatto Brontolone passeggiava lungo l'acqua e scorse in mezzo ai cespugli il codiroso Giovannino.

- Dove si va, dove si va, codiroso Giovannino? - domandò il vecchio gatto Brontolone.

- Da sua maestà il rè, da sua maestà, gli voglio dare il buon giorno con una bella canzone, - disse il piccolo codiroso Giovannino.

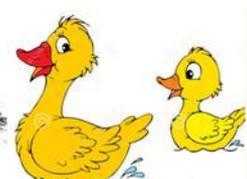
- Vieni un po' qui, vieni un po' qui, codiroso Giovannino, - disse il vecchio gatto Brontolone. - Voglio farti vedere questo bei cerchio bianco che porto al collo.

- No che non vengo, gatto Brontolone, no che non ti vengo vicino, rispose il codiroso Giovannino. - Mangia pure il topolino ma me non mi acchiappi.

E il piccolo codiroso Giovannino corse via in fretta in fretta. Volò, volò, arrivò alla vecchia siepe, ed ecco che sulla vecchia siepe stava appollaiato il vecchio sparviero Mangiotutto.

- Dove si va, dove si va, codiroso Giovannino? - domandò il vecchio sparviero.

- Da sua maestà il rè, da sua maestà, voglio dargli il buon giorno con una bella canzone, - rispose il piccolo codiroso Giovannino.





- Vieni un po' qui, vieni più vicino, codirosso Giovannino, - disse il grigio sparpiero. - Voglio farti vedere le belle piume delle mie ali.

- No che non vengo, caro sparpiero, no che non ti vengo vicino, - rispose codirosso Giovannino. - Mangia pure l'allodola ma me non mi acchiappi.

E il piccolo codirosso Giovannino corse via in fretta. Volò, volò, arrivò in un burrone, e in questo burrone vide la volpe astuta.

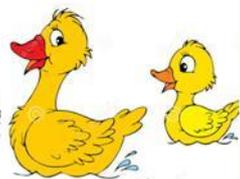
- Dove si va, dove si va, codirosso Giovannino? - domandò la astuta volpe.

- Da sua maestà il rè, da sua maestà, voglio dargli il buon giorno con una bella canzone, - disse il piccolo codirosso Giovannino.

-Vieni un po' qui, vienimi più vicino, codirosso Giovannino, - disse la volpe astuta, - voglio farti vedere che graziosa macchia c'è sulla punta della mia coda.



- No che non vengo, volpe astuta, no che non ti vengo vicino, rispose il codirosso Giovannino. - Mangiat pure l'agnello ma me non mi acchiappi. E il piccolo codirosso Giovannino corse via in fretta in fretta. Volò, volò e arrivò al ruscello, e sulla riva del ruscello sedeva un giovinetto.





- Dove si va, dove si va, codirosso Giovannino? - domandò il giovinetto.

- Da sua maestà il rè, da sua maestà, voglio dargli il buon giorno con una bella canzone, - rispose il codirosso Giovannino.

-Vieni un po' qui, vienimi più vicino, codirosso Giovannino, - disse allora il giovinetto, - ho una tasca piena di bellissimi sassolini e voglio dartene un po'.

- No che non vengo, giovinetto, no che non ti vengo più vicino, - rispose il codirosso Giovannino.

-Acchiappa pure l'allodola ma me non mi acchiappi.



E il piccolo codirosso Giovannino corse via in fretta in fretta. Volò, volò, ed eccolo arrivato al palazzo del rè. Andò a mettersi sul davanzale della finestra e gli diede il buon giorno con una bella canzoncina. Il rè lo stette ad ascoltare poi disse alla regina:

- Che cosa potremmo dare a questo bravo codirosso Giovannino che ci ha cantato una così bella canzone?

- Potremmo dargli in moglie la piccola fringuellina, - suggerì la regina. E così accadde. Codirosso Giovannino prese in moglie la fringuella e alla festa di nozze danzarono anche il rè e la regina con tutta la corte.



Dopo la festa il codirosso tornò a casa tra i suoi cespugli in riva al ruscello ed è là che saltella ancora adesso.

